



# LUNATI

Viterbo - Galleria Miralli (Palazzo Chigi)

15-21 Aprile 1989 - Tutti i giorni: ore 16-20

## BIOGRAFIA

Antonio Lunati è nato il 23 Aprile 1953 a Nepi (VT), ivi vive ed opera con studio in via G. Gori, 3 ☎ 0761/556.692.

Lunati, è un pittore autodidatta, tuttavia dalle sue opere a dispetto di ogni grammatica accademica, traspare oltre che un profondo bagaglio culturale, una non comune tecnica, che lo rende artista davvero singolare.

R. A. PIPERNO

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

MONOGRAFIA a cura di R.A. Piperno

Catalogo internazionale d'arte moderna Italiano-Inglese.

Catalogo d'arte moderna italiana Mondadori.

Guida allo studio dei maestri dell'arte contemporanea "a cura della biennale della città de La Spezia" testo di Carlo Occhipinti.

Dizionario enciclopedico dell'arte contemporanea "casa editrice Alba". ART DIARY 1985-86-87-88-89.

## MOSTRE

1976 VITERBO - "L'Arte nel tempo libero"

1977 VITERBO - "Viterbo parla"

1983 BLERA (VT) - "Premio F. Fancelli"

1985 FIRENZE - "Galleria Centro Storico"

1986 ROMA - Galleria C.I.D.A. "Proposte"

1986 FERRARA - Art Master "Galleria Alba"

1986 FERRARA - Premio Alba, Galleria Alba

1987 CIVITANOVA MARCHE - "Premio Lions Club"

1987 ROMA - "Invito al Collezionismo", Galleria C.I.D.A.

1987 NEW YORK - "Art Expo"

1987 STOCCOLMA - "Disegno e Grafica Art Fair"

1988 PARIGI - La Defense "Disegno e Grafica"

1988 LONDRA - International Contemporary Art.

1988 FERMO - Biennale "Arte Sacra"

1988 BERGAMO - Biennale d'Arte

1988 TORONTO (Canada) - Galleria "Del Bello" Collettiva

1989 VITERBO - Palazzo Chigi "Galleria Miralli"

## LA PITTURA DI ANTONIO LUNATI TRA PRESAGIO E MISTERO, TRA VISIONE E REALTA'

*L'opera pittorica di ANTONIO LUNATI, presenta una particolare chiarezza e costanza se essa viene letta o interpretata in maniera cronologica, e cioè se osserviamo i mutamenti e le trasformazioni che ha subito lungo questi anni.*

*LUNATI infatti, oggi non può più essere definito "pittore figurativo", in quanto il suo linguaggio è passato da un tipo di figurazione perfettamente leggibile dal punto di vista realistico, ad un altro che si avvicina sempre più alle forme astratte.*

*Tornando infatti indietro di qualche anno, osserviamo come la pittura di questo artista si concentri sul paesaggio, e come tale aspetto naturale venga trattato tenendo sempre presente il dato reale; parliamo appunto di alcune opere dell'80, come "Monte Soratte" o "Covone di tufo a Nepi", immagini in cui il colore si condensa in piccole macchie, dove l'«impressione» calma e tranquilla della natura viene restituita sulla tela dall'autore in maniera fresca e intatta.*

*Qui prevale l'uso degli ocri e delle terre, di colori pastosi e ricavati dal luogo ritratto, di forme che si mescolano tra di loro per costituire, infine, l'immagine desiderata; e la materia, così condensata e ricca, rimane, nelle opere anche più recenti una delle caratteristiche più interessanti di LUNATI, una materia viva e reale.*

*Ma già nelle opere dell'83, e cioè in alcune vedute di Roma, l'artista comincia a sentire l'esigenza di distaccarsi dal dato reale, di creare immagini dove i protagonisti non siano soltanto gli oggetti ma anche e soprattutto le atmosfere e le luci che circolano nello spazio.*

*Anche la scala cromatica si accende di tinte più intense, si crea quell'interessante contrasto di gialli e di rossi, ed è come se le forme e tutto il paesaggio si espandesse sconfinando fuori del quadro.*

*La realtà risulta infine costituita dall'accostamento di diverse entità geometriche, di quadrati e rettangoli che si avvicinano per scontrarsi sulla base coloristica.*

*La produzione più recente di ANTONIO LUNATI, ha subito notevoli cambiamenti riscontrabili già dalle prime impressioni che essa esercita su colui che osserva; non che l'artista abbandoni del tutto l'elemento figurativo, che spesso possiamo intravedere tra le varie zone di colore, ma, ciò che è possibile notare è innanzitutto una forza ed un impeto che le opere di qualche anno fa ancora non conoscevano.*

*Questa forza e questa gestualità prorompono violentemente sulla superficie, invadono lo spazio caricando l'immagine di significati inconsci e creati dall'istinto.*

*Nasce in questo modo una delle opere più interessanti di Lunati datata 1986, accompagnata dal titolo "Il volto"; qui, ovviamente è ancora riscontrabile l'elemento reale, un volto tracciato velocemente e istintivamente dalla mano dell'artista, prodotto dal continuo sovrapporsi di pennellate dettate unicamente dalla sua interiorità, dove il colore, oltre a presentare una serie di sgocciolature che rendono l'immagine ancora più carica di emotività, risulta costituito da tinte violente, decise, tese a provocare lo sguardo dello spettatore.*

*Questo tipo di pittura si lega perfettamente al filone espressionistico, e a tutta una particolare tendenza pittorica contemporanea; anche temi astratti o non riscontrabili in dati materiali, vengono risolti da Lunati attraverso la fede nell'istinto e nelle forze inconscie.*

*L'impressione, i sentimenti, il pensiero, sono le tematiche che più interessano oggi il nostro artista, un uomo che ha saputo fare della pittura il suo vero mezzo espressivo, che è riuscito a far maturare gradatamente la sua opera, facendo camminare di pari passo ragione e istinto, fermezza e passionalità d'animo, approdando con successo a risultati quali sono quelli d'oggi; una pittura, se vogliamo, "monumentale", ricca di cultura e conoscenza, sempre al passo con i tempi.*

CARLO OCCHIPINTI